

Associazione di Volontariato "SHOWDESK"  
via Sibilla Aleramo, 26  
80038 Pomigliano d'Arco (NA)  
c.f. 93065450632

Alla c.se attenzione  
della Dott.ssa Beatrice Zeuli  
– U.O.D. Terzo Settore servizio civile e sport  
Direzione Generale per le Politiche Sociali e Socio-sanitarie

oggetto: Testo esplicativo sulle modalità e finalità solidaristiche perseguite dall'Associazione SHOWDESK nei confronti di persone in stato di disagio sociale.

#### Premessa

Le trasformazioni in corso – sociali, culturali, demografiche ed economiche – sono all'origine di nuove forme d'insicurezza degli individui, dell'aumento della vulnerabilità per una parte della popolazione, del processo di frammentazione delle comunità.

Si rileva in particolare:

- la crescente difficoltà da parte delle famiglie ad assolvere ai compiti (educativi, assistenziali, di recupero e integrazione sociale) che esplicitamente o implicitamente sono loro affidati e che hanno assolto in passato;
- l'aumento delle persone, giovani e adulte, con carriere lavorative discontinue che vivono condizioni d'insicurezza, precarietà, assenza di chiare prospettive personali e familiari;
- la diffusione di situazioni di povertà relativa, rappresentate dall'inadeguatezza del reddito disponibile rispetto al contesto di riferimento;
- l'aumento dell'esclusione di alcuni soggetti o di interi gruppi sociali dai processi di fruizione e produzione culturale;
- l'acuirsi della difficoltà delle persone a convivere con culture diverse;
- l'aggravio delle condizioni dei soggetti più svantaggiati o emarginati.

La povertà economica inoltre rappresenta una delle principali cause di esclusione sociale, legata anche all'esclusione dai circuiti di fruizione e produzione della cultura e dell'informazione. È poi vero che, spesso, povertà economica e culturale si alimentano reciprocamente e insieme concorrono nel generare emarginazione.

L'esclusione culturale consiste innanzitutto nell'incapacità o impossibilità, per alcuni soggetti o interi gruppi sociali, di frequentare contesti culturali strutturati, accedere alle fonti della conoscenza e dell'informazione e comprenderne appieno i contenuti.

Essa si manifesta inoltre nell'incapacità, di questi stessi gruppi o soggetti, di elaborare, esprimere creativamente e fare sedimentare una cultura autonoma e una propria visione del mondo e dei rapporti sociali. L'inibizione di un loro contributo al dibattito e alla produzione culturale, oltre ad acuirne l'emarginazione, pone un serio limite alla crescita pluralistica e democratica della società.

La cultura rappresenta un importante fattore d'inclusione sociale: la partecipazione ai processi di fruizione e produzione, infatti, può contribuire all'accoglienza, al riconoscimento, al rispetto e alla valorizzazione reciproca di persone e gruppi diversi e quindi alla creazione e allo sviluppo di comunità più coese in senso aperto e plurale.

In questa situazione è sempre più difficile per le persone comprendere il valore positivo delle relazioni, in particolare quelle legate alla partecipazione alla vita della comunità, alla costruzione di forme di convivenza tra gruppi diversi e allo sviluppo di forme di responsabilità e risposta comune ai bisogni. Davanti a queste nuove sfide le politiche mostrano una situazione di difficoltà poiché sono ancora ritagliate in larga misura sugli assetti socio-culturali del passato e si articolano in interventi frammentati, non riconducibili a un disegno strategico unitario.

ShowDesk nasce come Organizzazione No-profit con lo scopo di utilizzare l'arte e la cultura visiva come motore a sostegno sociale e psicologico. L'intento è quello di intercettare persone che vivono situazioni di disagio sociale laddove il disagio consiste in varie forme di inadeguatezza dell'individuo rispetto al sistema sociale in cui vive. Siano essi giovani o adulti, l'obiettivo dell'Associazione è quello di coinvolgerli attivamente in processi partecipati attraverso cui contrastare lo stato di sofferenza (o assenza di benessere) nel quale riversano.

### Obiettivi

L'obiettivo generale è di migliorare le condizioni di benessere delle comunità territoriali, creando o potenziando reti di sostegno e servizi di prossimità e rafforzando il coinvolgimento nella vita collettiva -economica, sociale e culturale- di fasce sempre più ampie della popolazione.

Quest'obiettivo può essere perseguito attraverso la realizzazione di percorsi rivolti prevalentemente a:

- gruppi di persone a rischio di esclusione o caratterizzate da situazioni di disagio conclamato, seguendo un approccio multidimensionale e rafforzando legami di comunità;
- comunità locali fragili, promuovendo risposte che puntino al potenziamento del sistema di relazioni e allo sviluppo di rapporti di reciproca responsabilità;
- spazi adatti a favorire la permeabilità e l'interazione tra ciò che è considerato normale e ciò che è considerato disagio, tra l'interno e l'esterno, la riappropriazione e la valorizzazione dei luoghi, la promozione di politiche inclusive.

L'Associazione svolge attività specifiche che necessitano l'identificazione di ruoli ben definiti e necessita di collaborazione costante tra i volontari e i soggetti coinvolti. Attività come l'allestimento di mostre, laboratori fotografici, residenze d'artista, ideazione di materiale di comunicazione e divulgazione, prevedono coinvolgimento attivo e responsabilità individuale nel raggiungere un risultato comune. Azioni partecipate di co-progettazione sono diventate modalità comprovate di riscatto sociale e sviluppo culturale posizionandosi tra le principali direttive operative dell'Unione Europea per quanto riguarda l'attuazione di progetti finanziati.

Particolare attenzione è rivolta ai giovani di età compresa tra i 18 e 35 anni nei quali spesso si manifesta un disagio non dovuto a situazioni problematiche palesemente definite quanto a sottese e complesse combinazioni di disagio educativo e precarietà lavorative.

Il disagio sociale deve infatti fare i conti con una serie di fattori, spesso in relazione fra loro, che determinano comportamenti a rischio:

#### 1. Fattori socio-ambientali

Condizioni di marginalità sociale sono spesso determinate da variabili:

- economiche: la precarietà economica, la disoccupazione, le condizioni abitative suburbane, spazi fatiscenti, luoghi di aggregazione spogli determinano un contesto socio-familiare carico d'ansia e di preoccupazione con frequenti dinamiche aggressive;
- culturali: l'accentuazione della diversità culturale provoca emarginazione e produce frustrazione e reazioni violente;
- sociale: in una società complessa i termini di riferimento si modificano velocemente: il fare sembra predominare sul pensare, l'aver sull'essere, la gratificazione personale sulla qualità delle relazioni. I processi di socializzazione e di identificazione diventano più difficili.

#### 2. Fattori psicologici e relazionali

Il passaggio dall'infanzia all'età adulta esprime sempre una sofferenza psichica come risultato di una lotta tra il desiderio di andare avanti e quello di restare bambino.

### 3. Fattori educativo-affettivi

La solitudine degli adolescenti è anche innescata dall'allentamento dei rapporti educativi, sia per la difficoltà di relazionarsi con loro, sia per la frequente conflittualità generazionale.

Diamo qui di seguito alcuni dati che, pur con diversi livelli di gravità sociale, offrono un panorama delle difficoltà presenti oggi nel mondo giovanile:

- 800.000 giovani, di età compresa tra i 15 e i 24 anni, soffrono di depressione;
- in Italia il suicidio è la prima causa di morte tra i ragazzi dai 15 ai 25 anni (5 ogni 100mila tra i 10 e i 25 anni, pari all'8% delle morti in questo gruppo di età);
- il 32% dei giovani trascorre prevalentemente il proprio tempo libero guardando la tv, il 28% ascoltando la radio, il 16% navigando in Internet, l'11% parlando o giocando con il cellulare;
- si stima che il 5% degli studenti delle scuole superiori abbandoni gli studi, e che il 30% degli studenti non sia in regola con il corso degli studi;
- si stima che oggi 1 giovane lavoratore su 4 inizia la propria esperienza professionale con percorsi atipici o precari;

\* fonte: Fondazione SODALITAS, 2006

### Strategie

L'Associazione ShowDesk crede fermamente nel contrasto al disagio sociale contemporaneo in tutte le sue forme, intervenendo su canali trasversali all'assistenzialismo e coinvolgendo le persone in processi costruttivi partecipati che possano offrire molteplici vantaggi in termini di crescita culturale e di formazione informale. L'obiettivo è quello di permettere la fruizione di nuove possibilità attraverso attività concrete e durature che possano generare percorsi coerenti di crescita sociale e culturale capaci di trasferire competenze utili anche nel mondo del lavoro.

Pertanto l'Organizzazione prevede due tipi di interazione con i soggetti in situazione di disagio sociale:

#### 1. Volontariato

La persona viene coinvolta nella programmazione e gestione delle attività rivolte al pubblico attraverso un percorso auto-formativo informale nel quale imparerà a conoscere gli aspetti professionali legati alle iniziative promosse. Molto spesso i soggetti coinvolti acquisiscono competenze con il metodo "learning by doing" e sono motivati a cercare occupazione negli ambiti in cui hanno fatto esperienza di volontariato.

#### 2. Fruizione attiva

La persona coinvolta è il soggetto a cui è rivolta l'attività programmata. Mostre, laboratori, eventi di presentazione, inaugurazioni, pubblicazioni editoriali, iniziative pubbliche sono concepite come occasioni di diffusione e divulgazione che avvicinano il pubblico in termini di audience e favoriscono il primo contatto con i soggetti svantaggiati permettendo il coinvolgimento attivo nelle iniziative future (passando così da fruitore a volontario). Tutte le attività sono promosse gratuitamente e sono progettate in modo da appianare eventuali divari culturali e differenze sociali.

L'Associazione ritiene che la qualità della risposta al disagio (latente o manifesto) e l'efficacia di meccanismi di prevenzione e protezione di situazioni di bisogno possa essere più elevata in comunità territoriali accoglienti e responsabili, dove ciascun soggetto è portatore di bisogni ma anche di risorse e che, proprio su queste ultime, sia necessario fare leva.

ShowDesk intende quindi intervenire non solo su uno specifico disagio, sia esso di un gruppo sociale, luogo o territorio, ma anche sul contesto dove il disagio è presente o si potrebbe manifestare, agendo sulla comunità e i suoi membri al fine di renderle più accoglienti, integrate e sicure. Tale strategia rende necessaria l'interazione tra più soggetti, i cui diversi punti di vista consentono di conoscere e interpretare bisogni espressi e latenti, individuare obiettivi condivisi, valorizzare e costruire risorse accessibili e fruibili.

Ogni strumento che sarà adottato dall'Organizzazione dovrà basarsi sui seguenti concetti chiave, sintetizzabili come le “tre P”– promozione, partecipazione, partenariati:

1. promozione: andare nella direzione di politiche attive, orientate a emancipare i soggetti dal bisogno e dall'assistenza e a favorirne il reinserimento nella vita sociale, culturale ed economica;
2. partecipazione: sostenere interventi in cui i diretti interessati siano chiamati a svolgere un ruolo attivo e responsabile, possibilmente fin dalla progettazione degli interventi, anche per mezzo di attività di mediazione e animazione volte a facilitare l'espressione dei bisogni dell'utenza;
3. partenariati: incentivare forme di rete per la concertazione degli interventi, la progettualità condivisa e la gestione congiunta delle iniziative, con la partecipazione attiva di attori solidaristici e culturali, singoli cittadini, rappresentanze dei beneficiari, istituzioni locali.

Inoltre, tali strumenti dovranno:

- avere come prospettiva il territorio, attraverso il quale chi è chiamato a progettare e intervenire deve necessariamente leggere i bisogni cui dare risposta e soprattutto le risorse da cui partire, valorizzandole in modo appropriato;
- considerare le organizzazioni radicate nei territori come gli interlocutori privilegiati per lavorare con tutte le componenti delle comunità locali e sostenerle nei processi di aumento di coesione sociale e d'inclusione;
- fare leva su linee d'intervento tradizionali (scuola, lavoro, cultura) affinché svolgano appieno il loro ruolo inclusivo;
- puntare a soluzioni (di promozione e contrasto) innovative o che mettano a sistema risposte già sperimentate, cercando l'integrazione con le politiche esistenti.

Nella formulazione degli strumenti saranno infine considerate le seguenti indicazioni di metodo:

- promuovere interventi che si sviluppino in un periodo pluriennale, cercando se necessario opportune forme d'incentivo che mirino alla sostenibilità economica;
- utilizzare adeguate forme di ascolto e accompagnamento delle organizzazioni e dei territori perché divengano efficaci promotori di processi di coesione sociale;
- dotarsi di strumenti condivisi che possano consentire un adeguato monitoraggio e valutazione del fenomeno dell'esclusione e dell'efficacia delle pratiche culturali;
- promuovere e utilizzare idonee forme e strumenti di comunicazione capaci di coinvolgere e cercare il consenso del maggior numero possibile di soggetti durante l'attuazione dei progetti e di promuovere buone pratiche d'inclusione sociale così da “contaminare” altri ambiti e territori;

Pomigliano d'Arco  
lì 28/08/2018

In fede

Tiziano Manna  
Rappresentante legale  
Associazione ShowDesk